

Addio ai totem telematici

PRIMO PIANO

Il gioco on-line va gestito direttamente dall'utente finale, cioè il giocatore, senza più l'ausilio, come è stato finora, di intermediari come i «totem» telematici e i punti di commercializzazione che, incaricati dai concessionari di vendere soltanto ricariche per le puntate online, si sono progressivamente trasformati in vere e proprie agenzie di scommesse. È il principio che sta alla base della rivoluzione online lanciata dal ministero dell'economia e che è contenuto in un paio di passaggi del provvedimento approvato un mese fa dalla Commissione europea e che sarà presto in Gazzetta Ufficiale.

Stop dunque a tutte le modalità di raccolta «ibride», totem e terminali negli esercizi pubblici in prima battuta, che affollano il settore telematico. Nello schema di convenzione inviato a Bruxelles, che i concessionari saranno obbligati a firmare per poter esercitare i giochi pubblici, ci sono misure che potrebbero mettere in fuorigioco tutti gli operatori che hanno puntato, per lo sviluppo del proprio business, sulle reti di punti di commercializzazione. Il concessionario, secondo gli adempimenti previsti dal nuovo contratto con l'amministrazione (che dovrebbe entrare in vigore probabilmente nel giro di quattro-sei mesi, al termine di un complesso iter burocratico), sarà infatti tenuto a svolgere azione propulsiva di sviluppo e sostegno commerciale del gioco «esclusivamente mediante modalità a distanza gestite autonomamente, senza l'utilizzo di apparecchiature per l'accesso da remoto al sito autorizzato, ubicate presso i locali commerciali».

Semaforo rosso per ogni forma di trasmissione delle scommesse da personal computer con indirizzo prestabilito, vale a dire i terminali comunemente definiti «totem» telematici, utilizzati sin qui da scommettitori e appassionati di poker per collegarsi a siti di operatori che hanno incaricato il punto vendita di «promuovere» il proprio prodotto in cambio di una provvigione. Nuove regole che vengono promosse dal principale operatore italiano, Lottomatica: «Le novità», afferma il direttore generale, Renato Ascoli, «sono state fortemente auspiccate dalla stessa Commissione e rappresentano l'ultimo passo essenziale per chiudere la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia. L'Italia è lo stato dell'Unione europea che ha manifestato la maggiore apertura ai principi di trasparenza, uguaglianza e non discriminazione contenuti nel Trattato: proprio per questo è oggi un modello di riferimento per molti altri stati membri dell'Unione. Occorre intervenire contro le distorsioni nel sistema del gioco online che, se tale è, non può e non deve consentire di effettuare giocate in locali aperti al pubblico»

La sterilizzazione del territorio, voluta fortemente dai Monopoli di Stato, viene poi confermata da uno dei requisiti tecnici per l'esercizio del gioco online: il concessionario è infatti tenuto a fornire al giocatore la possibilità «di ricaricare il conto di gioco mediante l'utilizzo dei mezzi di pagamento conformi alle norme vigenti in materia ed a mezzo di carta di ricarica, esclusivamente mediante il canale prescelto (internet, telefono, tv interattiva ecc.), ossia tramite comunicazione a

distanza a cura del giocatore con il sistema di conti di gioco o con il servizio di call center del concessionario». Tradotto in modalità operative, la prescrizione significa che le ricariche «porta a porta» effettuate sin qui non saranno più consentite e che quest'attività verrà canalizzata attraverso i diversi media (internet, telefono, tv interattiva) che i concessionari possono utilizzare per entrare in contatto con i propri clienti. Per chi non rispetterà le norme, sono previste sanzioni amministrative quali la revoca e la decadenza della concessione o, nei casi più gravi, il ricorso alla legge penale 401 del 1989 che punisce la gestione dei giochi in assenza delle prescritte autorizzazioni.

Giochi on-line, chi bluffa paga

PRIMO PIANO
Di Pagina a cura di Nicola Tani

In arrivo il giro di vite contro le attività illegali. Monopoli e Sogei a braccetto per il controllo sulla rete

Carcere fino a tre anni per chi esercita senza concessione

Il governo va a caccia dei 5 miliardi di gioco illegale che viaggiano via internet secondo una recente ricerca Eurispes. E per centrare l'obiettivo, dà il via a una vera e propria rivoluzione per il gioco via internet: l'obiettivo è quello di ampliare il portafoglio dei giochi pubblici, limitando nello stesso tempo sempre di più l'attività degli operatori non autorizzati, già colpiti negli ultimi anni dall'oscuramento dei siti: nella «black list» di Aams (amministrazione autonoma dei monopoli di stato) ci sono attualmente 2171 indirizzi irraggiungibili perché privi della concessione on-line. Neanche il giro di vite voluto dal governo sin dal 2006 ha impedito però a tanti italiani di cercare la fortuna virtuale oltre confine, visto che soltanto a marzo, secondo dati raccolti da ItaliaOggi Sette, sono stati oltre 55 milioni i tentativi di collegamento ai siti «proibiti». Così, è arrivato il momento di riordinare l'intero comparto: entro pochi giorni, i Monopoli di Stato pubblicheranno il primo decreto applicativo, concordato con la Commissione europea e reduce da un periodo di tre mesi di «stand still» a Bruxelles, della legge comunitaria 2008, destinata a modificare l'on-line «made in Italy».

Molte le novità, specificate in diversi altri provvedimenti in via di pubblicazione, sia per i giocatori, il cui livello di protezione aumenterà a vista d'occhio, che per gli operatori, ai quali verranno richieste implementazioni e modifiche ai sistemi di gestione e che in cambio potranno gestire in tutta sicurezza scommesse sportive e ippiche (anche virtuali), concorsi a pronostici, skill games, scommesse con interazione diretta tra i giocatori, Bingo. Discorso diverso per Superenalotto e Gratta e vinci telematici, che restano nelle mani di Sisal e Consorzio lotterie nazionali ma di cui gli altri operatori possono diventare rivenditori in cambio di un aggio dell'8%.

D'ora in poi, i Monopoli di Stato, grazie alla collaborazione con Sogei, disporranno (finalmente) di una capacità di controllo più o meno totale su tutto quello che viaggia in rete. Il meccanismo tecnico che renderà possibile questa autentica rivoluzione è solo apparentemente semplice: ogni giocatore, dice la legge, accederà al proprio sito di giochi e scommesse preferito «sub registrazione telematica» del sistema di Aams.

Tradotto, significa che la segnalazione del codice fiscale del giocatore registrato sarà inviata a Sogei, braccio informatico del ministero dell'Economia e partner di Aams, e in tempo reale all'Agenzia delle Entrate, che ne verificherà la validità. Una volta effettuato l'accesso al sistema, saranno registrati telematicamente tutti i movimenti del conto gioco, dando così la possibilità ai tecnici del ministero dell'Economia di individuare eventuali abusi. Inoltre, sarà obbligatorio utilizzare conti correnti bancari o postali dedicati alla gestione delle somme depositate sui conti di gioco di titolarità dei giocatori: i soldi dei giocatori non potranno quindi essere più utilizzati come una «cassa» per le attività ordinarie dell'operatore, che dovrà anche adottare strumenti ed accorgimenti per l'autolimitazione dal gioco e all'esclusione dall'accesso al gioco da parte di minori.

Il sistema italiano sarà il primo al mondo ad obbligare il giocatore che apre un conto gioco ad indicare i propri massimali di puntata in un arco temporale predefinito. Significa che nessuno potrà rovinarsi e che, una volta raggiunto il limite fissato, il gioco finirà.

In accordo con la Commissione Europea, poi, sono state rese ancora più semplici e trasparenti le procedure di accesso al mercato: la norma prevede, tra i requisiti per l'ottenimento della licenza, «l'esercizio dell'attività di gestione e di raccolta di giochi, anche a distanza, in uno degli Stati dello Spazio economico europeo, avendovi sede legale ovvero operativa» e «un fatturato complessivo, ricavato da tale attività, non inferiore a un milione e mezzo di euro nel corso degli ultimi due esercizi». E chi non è già operativo in Italia, deve fornire ai Monopoli di Stato una garanzia bancaria o assicurativa di importo non inferiore a un milione e mezzo di euro.

A titolo di una tantum, per ogni concessione, è previsto un versamento ai Monopoli di una somma che va dai 50 mila ai 350 mila euro.

La normativa approvata dà facoltà ad Aams di prevedere fino a 200 nuove concessioni per il gioco a distanza, la cui selezione sarà lanciata nei prossimi mesi, da attribuire sia a nuovi soggetti (per la durata di nove anni) sia a coloro che siano già titolari di concessione per i giochi pubblici, cui sarà data facoltà di completare il proprio portafoglio a patto che adeguino i propri sistemi di accettazione del gioco.

Robusto infine l'apparato sanzionatorio: chiunque organizza, esercita e raccoglie a distanza giochi senza concessione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Per chi invece è già titolare di concessione, ma organizza e raccoglie giochi con modalità diverse da quelle previste, c'è l'arresto da tre mesi a un anno o l'ammenda da 500 a 5000 euro. I concessionari inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla legge vanno incontro a misure che vanno dalla sospensione alla revoca della concessione.